La Società svizzera degli Ufficiali e la riorganizzazione dell'esercito

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **22 (1950)**

Heft 3

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Non aggiungiamo altro bastandoci di dar le prove dell'esattezza delle nostre fonti. 3).

---

3) Abbiamo già avuto occasione di rettificare parecchi errori sui nostri ticinesi al servizio straniero; errori contenuti in opere d'importanza che va oltre i nostri confini nazionali, quali, per es.:
— il « Dictionnaire historique et biographique de la Suisse » dell'Attinger, Neuchâtel 1924, o
— « Honneur et Fidélité » di P. de Vallière, Lausanne-Genève 1940,e
— « Notizie sul Cantone Ticino » del compianto Cons. di Stato Prof. Antonio Galli, I. E. T. Lugano-Bellinzona 1937, vol. II. p. 986,
e che sono assai difficili da estirpare, per non dire quasi impossibile!
V. Rivista Storica Ticinese, 1939, No. 1, p. 151 e ss. il nostro articolo: « I superstiti ticinesi della Campagna di Russia. 1812 (note marginali a p. 155) oppure anche nella stessa Rivista, 1943, No. 3, l'altro nostro articolo « Ticinesi negli eserciti napoleonici » p. 783-788, alla fine.

LA SOCIETA' SVIZZERA DEGLI UFFICIALI E LA RIORGANIZZAZIONE DELL'ESERCITO.

La discussione proposta all'Assemblea straordinaria dei delegati, convocata a Lucerna il 17 giugno, era imperniata sul memoriale della Commissione designata lo scorso anno per lo studio della riorganizzazione e dell'armamento dell'Esercito.

Le conclusioni del memoriale propugnano un *esercito di campagna* manovrabile ed idoneo ad incontrare un invasore in qualunque settore e regione del territorio nazionale. Occorrono a questo scopo una efficente aviazione e difesa aaer.; fanteria sostenuta da carri armati e da truppe leggere; ben dotata artiglieria e ben equipaggiate truppe del genio e dei servizi informazioni e collegamenti. Passano, così, in secondo piano le fortificazioni e le organizzazioni territoriali, mentre tutti gli sforzi devono tendere all'efficenza delle truppe combattenti.

Queste proposte hanno in generale incontrato il consenso delle Sezioni della S. S. U.

L'Assemblea dei delegati, a sua volta, e dopo un vivace urto di principii e di avvisi opposti, si ritrovò unanime (oltre duecento presenti) nell'approvare la seguente

RISOLUZIONE :

L'Assemblea straordinaria dei delegati della Società Svizzera degli ufficiali,

preso conoscenza del rapporto della commissione per la riorganizzazione dell'Esercito, già trasmesso alle Sezioni dal Comitato centrale,

ritiene che l'armamento dell'Esercito non soddisfa più le esigenze attuali e non permetterebbe più di impegnare le nostre forze armate al di fuori delle regioni propriamente alpine, come è, invece, indispensabile;

ritiene, in considerazione della situazione politica e militare, e convenendo nell'avviso delle Autorità militari, che le lacune dell'armamento devono essere rapidamente colmate e che ogni sforzo deve essere intrappreso per formare un esercito di campagna capace — attraverso la coordinazione di tutte le armi — di battersi con successo anche sull'altipiano, al quale scopo è in particolare necessario rinnovare l'aviazione, dotare la fanteria e le truppe leggere di carri armati e di armi anticarri, rafforzare la difesa antiaerea, mantenere efficenti le truppe del genio dotandole di materiale moderno;

attende che di questi principii venga tenuto conto nella riorganizzazione dell'Esercito.

La S. S. U. si limita con ciò al minimo ed appoggerà ogni sforzo diretto all'essenziale, rinunciando a quanto sia soltanto utile.

NOTIZIE

La Rivista felicita vivamente il Magg. SMG. Pietro Mona per l'elezione a giudice federale membro del Tribunale federale delle assicurazioni.

L'Assemblea annuale della **Società cantonale,** presieduta dal col. Waldo Riva il 18 maggio a Bellinzona (la convocazione chiudeva con una frase non banale: « l'assemblea annuale è un richiamo che ogni ufficiale sente e gradisce ») riuscì abbastanza ben frequentata.

Il col. divisionario **Brunner,** già sottocapo dello S.M.G. ed ora Cdt. 2. Div., tenne un'assai istruttiva conferenza sugli studi ed i criteri per una nuova organizzazione dell'esercito.

In modo avvincente espose i capisaldi atti a determinare le basi organizzative di un esercito ed i differenti fattori che vi influiscono.

Essenziale è la considerazione che ad onta della bomba atomica (S. U. e Russia forniscono la prova mantenendo i loro eserciti!) la fanteria non ha esaurito il suo compito: resta, anzi, l'arma principe.

Diminuendo le nascite, diminuiranno gli effettivi: non potrà invece diminuire la forza dell'esercito. Si rende quindi necessaria una riorganizzazione dello stesso, fenomeno che fatalmente, per l'evoluzione della vita, si verifica a periodi.

Si impone la più stretta economia di uomini, ciò che influisce anche sul concetto difensivo, nel senso di sguarnire le frontiere per avere un esercito più numeroso e meglio attrezzato, impiegabile in ogni settore del territorio nazionale.